

venerdì 04 novembre 2005 cronaca pag. 17

Emergenza inquinamento. L'assessore veneto replica al sindaco. «Per abbattere il Pm10 servono interventi sulla viabilità»

Tosi rimanda le critiche a Zanotto

«La Regione fa poco contro lo smog? Cominci lui a fare il tunnel delle Torricelle»

Si alzano le polveri sottili dell'inquinamento, si accende la polemica fra Comune e Regione. Ieri la lettera aperta del sindaco Paolo Zanotto, che accusa Venezia di fare troppo poco per un'emergenza sanitaria costretta ormai a contare i morti (fra i 10 e i 90 all'anno solo a Verona) vittime dello smog. E invita il presidente Galan e gli assessori a prendere provvedimenti sia emergenziali sul traffico sia strutturali realmente efficaci e in sintonia con i colleghi della altre regioni della pianura Padana tutte soffocate sotto la coltre di Pm10.

Oggi la replica dell'assessore regionale alla Sanità Flavio Tosi. Che esordisce: «È inutile, se non stucchevole, che il sindaco Zanotto scriva alla Regione per chiedere interventi di limitazione al traffico e potenziamento del trasporto urbano utili a ridurre l'inquinamento atmosferico. Se in questa materia ciascuno deve fare la sua parte, cominci lui, come Comune, a prendere i primi provvedimenti strutturali realmente utili a limitare le emissioni di polveri Pm10».

«Invece di fantasticare su mondi di auto non inquinanti e di cittadini che si spostano solo in bicicletta nelle apposite piste» continua Tosi, «Zanotto potrebbe da subito prendere decisioni in due delle zone più critiche, quanto a polveri sottili, della città: Corso Milano e Veronetta. È noto infatti che i fattori che incidono di più sull'inquinamento non sono il traffico veicolare urbano. Dati Arpav alla mano, le cause principali del Pm10 sono le attività industriali e il riscaldamento. Inoltre la particolare conformazione orografica della pianura Padana fa sì che l'aria tenda a stagnare: abbiamo quindi una situazione di partenza più pesante per i tassi di inquinamento, che sarebbero molto più alti rispetto al resto d'Europa anche qualora fermassimo le attività produttive. Limitazioni al traffico per alcune ore nel corso della settimana o in alcuni periodi dell'anno e blocchi estemporanei della circolazione che coinvolgano i mezzi non catalizzati, gli Euro1 o altri tipi di veicoli sono strumenti inadeguati e insufficienti a incidere su un fenomeno che ha carattere strutturale; fare le domeniche a piedi può essere un'iniziativa a carattere educativo o turistico, ma - è dimostrato - non porta alcun beneficio. A Verona per abbattere il Pm10, se non ci si vuole affidare solo al vento e alla pioggia, occorrono provvedimenti che incidano sulla viabilità, soprattutto in alcune zone come Corso Milano e Veronetta».

«Invece che scrivere alla Regione», dice ancora Tosi, «sarebbe utile decidere interventi. All'incrocio di Corso Milano, una delle zone più trafficate, basterebbe realizzare - e pare che adesso il Comune si stia attivando - una grande rotonda per far sì che le lunghissime code che caratterizzano quell'arteria possano essere ridotte o smaltite. Oppure l'altra ipotesi su cui potrebbe ragionare l'amministrazione Zanotto è quella di un sottopasso, come è stato fatto per gli incroci di Porta Nuova e Porta Palio (magari con rotonda in superficie) con indubbi benefici allo scorrimento del traffico. Per Veronetta, altra zona in cui il traffico incide in maniera pesantissima, va sottolineato che la giunta Zanotto sta facendo di tutto per non veder realizzato il traforo delle Torricelle, l'unico modo possibile per disintasare Veronetta dal traffico, da quel serpentine di auto che percorre le sue strette vie da mattina a sera, con una situazione pesantissima anche dal punto di vista sanitario per chi vi abita. Chiudere al traffico l'unica strada di attraversamento del quartiere è impossibile, è l'unica che porta a Borgo Trento, e limitarsi a potenziare il trasporto pubblico in quella zona non inciderebbe granché».

«L'unica cosa utile e risolutiva», conclude Tosi, «è il traforo delle Torricelle, che scaricherebbe all'esterno della città il traffico che oggi attraversa Veronetta. Su questa soluzione è la Regione che invita Zanotto ad attivarsi: non solo perché ci sono risorse stanziare da anni dalle società autostradali ma anche perché c'è la possibilità di ottenere altri finanziamenti dalla Regione o da eventuali soci che potrebbero partecipare alla realizzazione di questa infrastruttura. Una soluzione che il sindaco Zanotto e la sua amministrazione sembra facciano di tutto per non realizzare. Rispedisco al mittente le critiche e gli inviti a darsi da fare, perché quello che si potrebbe fare in questi due nodi viari il sindaco finora non ha saputo o voluto farlo».

Foto:



